

# DREPANITANA

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE MAGISTRALE FEMMINILE

— DIRETTRICE ANTONIETTA PROGNI CORDARO —

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
**TRAPANI**  
Angolo Corso Vitt. Em. - Via Botteghelle

SI PUBBLICA  
LA 1<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> QUINDICINA  
DI OGNI MESE  
durante la guerra uscirà mensilmente

ABBONAMENTO ANNUO  
Italia e Colonie £ 2,50 Estero £ 3,25  
Abbon sostenitore £ 5 - Un num sep L. 0,10

## PER LA NOSTRA CAUSA

(Lettere a «Drepanitana»)

Mia cara «Drepanitana» tu sei la diana vittoriosa che non vuole aver tregua mai. Tu vieni puntualmente a noi, dalla terra leggendaria degli aranceti e del fuoco, e come una piccola maga incantatrice ci offri l'ardore della lotta, il fascino della parola vibrante, la fresca poesia della tua purissima fede. La cristallina sorgente in cui tu attingi il programma è sempre radiosa, l'orizzonte di croce in cui tu fissi lo sguardo solenne è sempre sì vasto, la meta luminosissima che ti fa gigante, il pensiero è sempre tutta immersa nel sole.

Mille ammirazioni sincere a te, piccola e giovane «Drepanitana» nostra! A te, che cammini instancabile e sicura sul tuo sentiero benedetto dalla giustizia!

Hai ragione di muoverti i tuoi dolci rimproveri, hai ragione di pensarmi pigra, indolente, assorta.

Troppo assortite siamo noi in quest'ora fosca e rosseggiante che scocca sulla vecchia Europa insanguinata, troppo staccate da te, tutte prese fatalmente da una sola ipnotica forza, troppo mute coi nostri nervi tesi e colle nostre anime protese verso un domani di pace.

Tu «Drepanitana» patriottica, fidente, vittoriosa, pure dolorando, pure trepidando, pure piangendo le agoniche ore della distruzione e della strage, hai sempre una fiamma nel core, un lampo nella penna, un inno di battaglia, un vivido scoppio di giovinezza sana!

Che tu sii benedetta e imitata!

Io vengo oggi a te, col core tenero e obbligante, e vorrei che tutte le Colleghe d'Italia gridassero con me Urrah! Presente!

Tua immutabile

Ortona a Mare (Chieti)

Annunciata Spinelli Dommarco

## A SCUOLA

Nessuna cosa è assai più triste che la visita di una scuola durante le vacanze. Si pensa involontariamente ad un nido senza uccelli, ad un giardino senza fiori né farfalle, ad un alveare senza api, ad una casa senza ragazzi. Col ritorno del mese di novembre tutto si rianima, si vivifica; le grandi aule scolastiche si riempiono di nuova e gioconda allegria, le vie ritornano ad offrire, in determinate ore della giornata, uno spettacolo lieto e piacevole che tanto bene fa al nostro spirito.

Novembre, questo mese sacro alla celebrazione della memoria dei defunti, che, per la stagione in cui viene dà a noi, con la vista dei suoi campi brulli e col suo sole malato, un senso di profonda malinconia, ha, pure, ogni anno, col ritorno della grande famiglia lillipuziana a scuola, la sua primavera è una primavera pura e soave, primavera d'incanto, gaia e luminosa come quella della natura, che fa pensare molto all'avvenire.

Pur troppo, però, quest'anno novembre non ci darà la sua breve primavera gioconda e spensierata come negli anni scorsi. L'immane flagello della guerra, estendendosi sul nostro bel cielo, ha portato anche ai bambini d'Italia lutto e dolore. Ed è inutile cercare di incontrarli, alla mattina o al mezzogiorno per le strade, mentre si recano a scuola, riuniti in gruppi o in piccole brigate festosamente spensierati, che si rincorano, che si lancino dei lazzi come una volta. I loro occhi, i loro visini, di solito sempre allegri e sorridenti, non sono più come prima: un velo di serietà s'è loro abbassato davanti, e le loro labbra, abituate a profferire motti allegri e parole scherzose, non sanno più ridere, restano mute e quasi indifferenti.

Fra pochi giorni essi si riuniranno tutti a scuola, ritorneranno a sedere nei loro posti, a rinsaldare e ad attaccare nuove amicizie, ma sapranno mettersi subito con ardore al lavoro? Sapranno riprendere le antiche abitudini, ritorneranno a pendere dalla parola affettuosa del maestro con la stessa attenzione, col medesimo desiderio ed interesse di una volta, per apprendere cose nuove? — E il maestro, dal canto suo, che farà, che dirà loro? — Ritornerà forse a parlare, a discorrere delle stesse cose di cui par-

lava quattro o cinque mesi fa? — Oh no, non è possibile!

Oggi, anche i bambini hanno, come noi, il pensiero rivolto ad un solo punto, e nessuna cosa potrà distoglierli. Non si tratta quindi del consueto lavoro di accertamento delle nozioni ritenute e di quelle dimenticate dopo le vacanze, che il maestro dovrà compiere, come all'inizio di ogni nuovo anno scolastico.

Lo spettacolo serio e grave che darà la scolaresca, priva del solito cinguettio, inquietante eppur tanto gradito, la tristezza che trasparirà dagli sguardi lagrimevoli di non pochi bambini dai vestiti nuovi ma neri, imporranno ai compagni tutti, rispetto e silenzio, e diranno al maestro quale dovrà essere il suo compito, quale la via che dovrà seguire. Egli, quest'anno, non dovrà preoccuparsi di accrescere la somma delle nozioni, dei suoi alunni, o preoccuparsi dello svolgimento di programmi governativi, o d'altro.

Il maestro dovrà ben compenetrarsi dalla tragicità del momento che si attraversa, e specialmente dello stato psichico in cui ci troviamo tutti, uomini e bambini.

Bisogna che egli abbia un'idea netta della sua altissima missione, e che della scuola faccia veramente un centro, un luogo di pace, di amore, di conforto, di serenità, di fede e di speranza nei destini della Patria.

La sua parola semplice, ma suadente ed efficace, lasci, in questo momento, dell'occuparsi di qualsiasi insegnamento formale, e si occupi invece dell'educazione, dell'allevamento spirituale di tante tenere piantine avvelenate in sul nascere dal procelloso turbare della guerra. E questa opera di vera edificazione per l'avvenire, di amore, di civiltà, di pace, e tocca al maestro attuarla, poiché dell'amore, della pace, della civiltà, della fratellanza umana egli è mediatore, banditore.

Alle domande mute che rivolgeranno con lo sguardo i ragazzi sul perché sono stati strappati al loro affetto il babbo, il fratello, il parente, l'amico, il maestro risponda con affabilità, con premura, e dica tutta la verità. Dica loro che oggi l'Italia combatte non per desiderio di strage e di sterminio, ma per desiderio di vita, di gloria, di pace, per la grandezza, per la bellezza di un principio, di un'idea che tutte le squisitezze delle aspirazioni umane compendia per la libertà.





## Sopore femminile

Un proverbio dice "Sul muro basso si appoggia chi passa,, La donna è un muro basso.

Questa in fatto di doveri è obbligata ad adempirli tutti, con scrupolosa e massima larghezza, in fatto di diritti non ne ha alcuno, nemmeno quello di chiedere i suoi diritti.

E un' ingiustizia, ma più che un' ingiustizia è un prodotto della pusillanimità in cui versano l'anima e la coscienza femminile.

La donna non sa reagire ai colpi spietati dell'ingiustizia perchè è donna. La donna non sa superare gli ostacoli che inceppano il suo retto ed onesto cammino perchè è donna. Questa sa che l'unione fa la forza, sa che i coraggiosi di Pontida, concordati nel santo ideale della libertà, forti nell'ardore di una causa santa, abbattono la potenza e la prepotenza del Barbarossa, ma non unisce la sua forza morale ed intellettuale, il suo pensiero a quello delle altre, è, di conseguenza, debole, scissa. Scompagnata si lascia colpire e ferire nei suoi sacrosanti diritti. Se noi donne fossimo unite, concordati affatate, se i nostri pensieri battessero all'unisono, noi vincremmo quella lotta che sarebbe coronata dalle nostre aspirazioni realizzate. Ma noi a noi donne manca ancora quella coscienza che spinge alla coesione dei sentimenti, all'unità di pensiero: a noi donne manca la compattezza morale, lo slancio effettivo voluto dall'importanza della cosa e, trattandosi di cose di donne, tutti ridono e financo noi donne.

Gli uomini sogliono dire a nostro riguardo che abbiamo i capelli lunghi, il giudizio corto.

Donne, Colleague, sfatiamo la leggenda decrepita che ci tiene inchiodate ai piedi dell'uomo insegniamo ai nostri sfruttatori, che non è più il tempo in cui la donna era ritenuta un essere vile, la schiava, lo zimbello dell'uomo. Mostriamo che anche noi abbiamo un'anima in petto, ed un cervello, per quanto corto. Se l'uomo oggi si è ricreduto e si considera come sua compagna sia nel dolore che nel lavoro, vogliamo che anche questo ci sia ricompensato alla sua stessa maniera. Dunque, sorgiamo tutti con unico pensiero, compatte nella nostra azione e mostriamo coraggiosamente il nostro slancio e che rivendichiamo impavide i nostri diritti calpestati e sfruttati dall'egoismo maschile.

Che dico mai? Dimentico che nelle nostre file, anime piccole barcollano ed

ostacolano il cammino alle forti dimentico che la pusillanimità femminile oltrepassa il massimo e fa inchinare la donna fino a terra e subire lo scacco matto degli sfruttatori!

Ecco il perchè dei nostri principali e santi diritti lesi: ecco il perchè, mentre ci investono di alta dignità, ci trattano con un certo cinico disprezzo e ci considerano al disotto dell'umile e paziente animale da soma.

Compagne svegliamoci una buona volta da questo lungo ed ostinato letargo, nel quale siamo cadute, ingrossiamo le file e forti nel pensiero e nell'azione mostriamo che la nostra sudata fronte sa sfidare coraggiosamente e fiduciosa gli sfruttatori.

MAGRINA DE LUCA

## PER I NOSTRI ALUNNI

Classe II — Detatura — Da più giorni ho il mio nuovo libro. Oh! come sono contenta!

Lo leggo con attenzione. Guardo le belle vignette. Poi lo ripongo con cura dentro la cartella.

Classe III — Spesso voi trascurate di compiere un dovere per gongollarvi con i vostri balocchi. E così fatte oggi, dimani, tutte le volte che vi capita. Intanto il tempo passa, fugge e non ritorna indietro. Le lezioni trascurate si fanno molte, il calcolo diviene più difficile, il mettere insieme quattro righe torna sempre più faticoso. Un anno è stato perduto irrimediabilmente!

Classe IV — Mentre voi dormite, o fanciulli, migliaia di persone, chime sul tavolo, pensano e scrivono. Pensano e scrivono affaticando il cervello, mentre la mano nervosa traccia le lettere, che formano sillabe, parole, frasi, pensieri, concetti.

Or sono pagine dense di avvenimenti e di notizie, che la dimane corrono da un capo all'altro della Nazione. Ora pagine piene di sapienza che rimangono immortali.

Or sono pagine gaie che pervengono poi nelle nostre scuole, passano per le nostre mani. Sappiate tenerne di conto!

Classe V — Il ritorno del soldato

- « Torna il soldato al vecchio casolare,
- « muto di canti. Solitario un cane
- « abbaia nel silenzio lunare.
- « Nell'aria fredda tristemente strane
- « giungon voci, flebili lamenti
- « suoni di stanche lontane campane.
- « La vecchia madre, rosa dai tormenti,
- « vigila palpitando di speranza,
- « Col rosario in mano e gli occhi intenti
- « Sussulta il figlio irrompe ne la stanza
- « Oh mamma! — Figlio, ne la gola,
- « trema un singhiozzo folle d'esultanza.
- « E lo rimira senza una parola
- « a lungo, a lungo — Ma sei tu mia vita?
- « e m'hai lasciata tanto tempo sola?

« La luce de la luna illanguidita  
« splende discreta dentro il focolare  
« Ne la materna gioia, pura e infinita  
« e bella come il cielo d'oltremare »

Classe VI — Dovunque vi troviate in seno a qualunque popolo le circostanze vi caccino, combattete per la libertà di quel popolo, se il momento lo esige, ma combattete come Italiani. E italiano sia il pensiero continuo delle anime vostre, Italiani sieno gli atti della nostra vita, Italiani i segni sotto cui vi ordinate a lavorare per l'Umanità. Non dite Io, dite Noi. La Patria s'incarna in ciascuno di voi. Ciascuno di voi si senta, si faccia mallevadore dei suoi fratelli, ciascuno di voi, impari a far sì che in lui sia rispettata ed amata la Patria (1).

Classe II — Temi di composizione — Perchè la Mariuccia oggi è contenta? Che fa intanto?

Classe III — Comporre — La mamma di Teresa è ammalata. La buona figliuola fa di tutto per rendersi utile.

Classe IV — Il mio nuovo libro di lettura (Induca l'insegnante l'alunno a molte considerazioni relative del libro attraverso i secoli, delle fatiche che costa all'autore, all'editore, al legatore, ai genitori che spendono i quattrini).

Classe V — Versione della poesia « Torna il soldato » (Vedere detatura).

Classe VI — Va, fannullone — rimproverò la mamma — è tempo d'azione, non già di bighellonare.

Classe II — Aritmetica — 1° La mamma mi regala 24 confetti. Io ne do 12 al fratellino e mangio. 2° Giuoco alle noccioline e ne vinco 10 e poi 4, se prima ne avevo 22 adesso ne ho.

Classe III — Margherita va al mercato e vende un galletto per L. 1,75, una polastra per L. 2,50, un tacchinoper L. 7,35 e delle uova per L. 0,90. Quanto ricava?

Classe IV — Sulla molt per 10 100. La mamma compra m. 3 di stoffa per farne un vestito al fratello maggiore e spende L. 10 il metro, in tutto L.

Della stessa stoffa ne compra m. 1,50 per il fratellino minore, spendendo L.

In tutto spende L. . Paga con un biglietto da L. 100 ed ha di resto L.

Classe V — In un negozio giungono tre casse contenenti: la prima 15 dozzine di cravatte dell'importo di L. 1,90 ciascuna, la seconda di dozzine 28 di fazzoletti del prezzo complessivo di L. 40,80 e la terza di vestitini 100 a L. 6,25 ciascuno. Si chiede l'importo netto di tutta l'intera merce.

Classe VI — Se vuoi aggiungere la spesa d'imballaggio in L. 12,95 e quella di spedizione in L. 8,05. Si domanda l'importo totale lordo della merce su descritta.

Acireale, novembre 1915.

P. DE FRANCESCO

(1) Giuseppe Mazzini, dai *Doveri dell'Uomo*



**ECLA** è il migliore lucido per le scarpe  
**ECLA** lucida prestissimo e rende impermeabili le scarpe  
**ECLA** è in vendita ovunque in scatole da centesimi 10, 20, 30, 50

**M. LOMBARDO & C.** TRAPANI  
Via Garibaldi 9-11-13

MACCHINE DA CUCIRE E MAGLIERIA

— delle rinomate Fabbriche di Germania —

— si cedono a lira 1,50 settimanali —

## CRONACA

**Pei figli dei Colleghi morti in guerra** — Fra giorni per cura del Comitato dell'Ass Mag Fem in Mazzara sarà spedito l'opuscolo che la nostra Direttrice ha devoluto a beneficio degli Orfani dei Maestri morti in guerra. Nella certezza che gli si farà gentile accoglienza preghiamo Chi lo riceverà a volerne spedire il relativo importo alla Segretaria della detta Associazione, Signora Agata Morsellino Napoli a Mazzara, Provincia di Trapani.

**Per le colleghe rurali** — Oltre a varie Colleghe sparse nelle campagne della nostra Provincia e dell'Isola, da Marsala ci pervengono delle esortazioni perchè il Comitato dell'Ass Mag Fem prenda a cuore i loro desideri sulla immensa difficoltà di riunire i requisiti necessari a poter concorrere ai posti urbani.

Assicuriamo le Egregie nostre Colleghe che giammai scinderemo dalla causa femminile quanto giustamente aspirano le rurali. Però occorre che le Colleghe si muovano *seriamente* se vogliono, quando *sarà l'ora*, che fossero prese in seria considerazione le loro aspirazioni.

Noi mettiamo fin da ora le colonne di « Drepanitana » a loro disposizione e attendiamo.

**Con piacere** apprendiamo che la Collega Amalia Merli insegnante a Torre Annunziata ha vinto il concorso a direttrice didattica nelle scuole di Napoli « Drepanitana » invia sentite congratulazioni.

**Nozze.** — Nei primi del corr mese la gentile e distinta nostra Collega Elisabetta Mauro insegnante a Marsala, e il Maestro d'armi Signor Monti Felice realizzarono il loro sogno d'amore e di speranze. Essendo lo sposo al fronte il matrimonio si è dovuto celebrare secondo le ultime disposizioni emanate dal Governo. Ai novelli sposi separati momentaneamente a causa della nostra santa guerra « Drepanitana » invia auguri vivi ed infiniti.

**Festa scolastica di beneficenza,** Nel nostro « Teatro Garibaldi » ebbe luogo nei primi del corr mese una graziosa festiciola a beneficio del Comitato di Assistenza civile. I fanciulli del « Ricreatore » per i figli dei richiamati, guidati amorevolmente da questo corpo magistrale, e con l'orchestra diretta dal bravo maestro Giovanni Bngarella, eseguirono uno scelto e vario programma. Riusciti furono i cori e gli inni patriottici,

molto bene e con disinvoltura vennero recitate il monologo « La bandiera » e « La Preghiera » di G. Contin. Ripetuti e vivi applausi si ebbero tutti i bambini nella umoristica scena delle « Piccole reclute » e nei vari quadri allegorici di alto significato patriottico. La fanfara alternatasi agli esercizi ginnici, di canto e di ballo, ebbe effetto e riscosse dal pubblico pure infiniti applausi. La festiciola, alla quale intervennero anche quasi tutte le Autorità Municipali e Scolastiche, ha suscitato ottima impressione ed ha lasciato negli intervenuti il desiderio di vederne sempre.

All'Assessore della P. I., al Patronato Scolastico ed ai Colleghi tutti i nostri rallegramenti.

**Lutti magistrali.** — Il Collega Salvatore Manta insegnante a S. Marco, circondario di Monte S. Giuliano, è stato teste colpito da una grande sventura ha perduto il padre.

Combattendo eroicamente sul campo dell'onore è caduto lo sposo della nostra Collega Signora Fici Erminia insegnante a Marsala. Al dolore dei Colleghi « Drepanitana » si unisce sentitamente.

Mentre il giornale va in macchina, apprendiamo l'improvvisa morte dell'Illustre Maestro LUIGI CAPUANA. Alla gravità della perdita di tanta vita che sino all'estrema sua ora dette esempio di bellezza, prodigiosa ed intensa operosità nessuna parola può trovarsi adeguata.

Esprimiamo alla desolata consorte poetessa Adelaide Bernardini, le espressioni vivissime del nostro verace e profondo compianto.

**Teatro.** — Un raro avvenimento d'arte si ha tutte le sere al nostro « Varietà » Salvatore Lo Turco, un vero artista di razza, assai caro ai migliori pubblici teatri d'Italia e dell'estero, passa di trionfo in trionfo. I suoi collaboratori vengono ugualmente ammirati ed applauditi.

## CORRISPONDENZE

**Camporeale** — *Zotico* — Per iniziativa del Collega sig. Nicolò Di Falco si è costituita una Sezione Tommaseista, *Contardo Ferrini*.

Nessuna meraviglia se i dirigenti della Nicolò Tommaseo s'infiltano nella nostra Provincia, però è strano che la nostra Federazione Provinciale dell'U. M. N. non riesca a riattivarsi per una vita fiorente in prò della sua organizzazione.

**Acireale** — P. C. D. — Nella nostra città, come da R. Decreto, è già istituita una Scuola

Normale promiscua, la cui Direzione è stata affidata alla nota poetessa prof. Cecilia Deni.

L'alto affidamento che ci dà il personale Direttivo coadiuvato da egregi professori, il sito veramente magnifico in cui sorge il locale scolastico, la vicinanza di molti paesi circostanti fanno sperare un incremento sempre crescente, senza contare che già in questo primo anno si hanno un centinaio di alunni tra maschi e femmine.

**Marettimo** — Nella settimana scorsa furono resi onori solenni alle tredici vittime dell'imbarcazione Ancona che, com'è noto furono ripescate nelle nostre coste. Con vivo piacere sentiamo dover segnalare tra gli iniziatori di sì commovente e sacra cerimonia i nomi delle Colleghe Licitra Isabella e Marseguerra Rosaria le quali ebbero il pensiero delicato di fare deporre sulle tombe delle povere vittime una corona di fiori dai loro alunni.

SOLINA SAVRIO — *Gerente responsabile*

Stab. Tip. G. Gervasi-Modica

## PICCOLA POSTA

Colleghi *Campobello Partanna, Castellammare, Circ. Monte* Ricevuto loro abbonamento. Grazie. Palladino Adele, idem 2,50 dicembre 1915 in poi.

Martorana Maria Idem giugno 1915 in poi. Adamo Francesca, Agosta Leonarda, Idem 2,50 luglio 1915 in poi.

Botindari Concetta, Idem 2,50 settembre 1915 in poi.

Nicolina Viola Catalano, Idem 1,60 anno 1915. Ricambiamo sentito attaccamento. Saluti.

Teresa Tiringoni *Talamone*, Raffaella Bizzari *Chiomonte* Idem agosto 1914 novembre 1915. Annetta Bellomo *Favara* Idem idem oltre 2,50 da dicembre 1915 in poi. La preghiamo unirsi al nostro movimento e attendiamo. Saluti cordiali.

Giannina Piller *S. Stefano di Cadore* Mentre lei ci scrive al tergo del vaglia invio 2,50 abb. agosto 1914 novembre 1915, troviamo che è di L. 6. Il 10 corr. le abbiamo restituito la differenza in L. 3,40 oltre 0,10 spesa vaglia.

Spadaro Caterina Suo abb. novembre 1914 dicembre 1915 e L. 2 Resto 0,50 abbiamo segnato acconto 1916.

Perez Domenica *Saponara* Idem 2,50 giugno 1915 dicembre 1916. La preghiamo inviarcì indirizzi. Prov. Affettuosamente.

Ermenegilda Barbarisi *Cappelle* Idem 2,50 agosto 1914 novembre 1915. Grazie. Gradiremo anche da lei indirizzi. cotesta. Prov. Saluti cordiali.

Calia Nicolina Idem 2,40 luglio 1915 in poi. Grazie ricambiamo saluto.

Ester Lo Sacco *Trani* Idem, 2,50 idem. Fra giorni scriveremo. Cordiali saluti.

Giuliana Migaletta Biddari Idem 2,50 gennaio 1915 in poi. — Pubblicheremo opportuno pensiero e la preghiamo di scuotere le Colleghe della forte Sardegna. Saluti cordiali. Amalia Merli *Torre Annunziata* Qual'è il suo nuovo indirizzo? Affettuosamente.

## Gabinetto Stomato-Odontojatrico

DENTI e DENTIERE  
ARTIFICIALI  
BRIDGE WORK (Dentiere lisce)  
CURE ELETTRICHE

— Non recarsi a domicilio —

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e  
dalle 14 alle 17 — Consultazioni gratuite  
per poveri dalle 8 alle ore 9.

DR. S. CASSISA MAZZEI

MEDICO - CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti

Gia Aiuto nella Clinica Stomato-Odontojatrica di Napoli  
Membro della Federazione Stomatologica Italiana

TRAPANI

Corso Vitt. Em. (Palazzo S. Giocchino)

## SALV. POLLINA &amp; F. GLIO

Assortimento completo in Ceramiche, Porcellane e Terraglie della manifattura Florio "Sidol", insuperabile lucido per metalli, vetri specchi, ecc. Flacone da L. 0,20 - 0,30 - 0,50 Rappresenza esclusiva per Trapani e Prov. Nola